

RASSEGNA STAMPA

del

30/06/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-06-2015 al 30-06-2015

29-06-2015 Agrigento web.it	
Antincendio, corso per volontari della protezione civile	1
30-06-2015 Carpi2000	
Tiziano Motti: "In Italia quando arriva il maltempo otto comuni su dieci sono a rischio frane"	2
30-06-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Allerta caldo, acqua ai clochard	3
30-06-2015 Estense.com	
Norme antincendio, imperativo etico per gli imprenditori	4
30-06-2015 Gazzetta di Modena	
Attacco incendiario: distrutta l'unica auto del Comune	5
30-06-2015 Gazzetta di Modena	
L'Appennino si oppone a dividere la torta del Gal	6
30-06-2015 Gazzetta di Modena	
Il giudice bonifica l'amianto a San Biagio	7
30-06-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Vasto riceve la 13a bandiera blu	8
29-06-2015 Il Centro.it (ed. Teramo)	
Elicottero si ribalta, teramana ferita	9
29-06-2015 Il Centro.it (ed. Teramo)	
Sant'Omero, approvato il regolamento di polizia rurale	10
29-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
150 spettatori al concerto pro-Nepal di Mirandola	11
30-06-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Il Comune blindo 9 milioni di euro	12
30-06-2015 Il Messaggero (ed. Latina)	
Incendio alla casa dello studente all'ex Nalco	13
30-06-2015 Il Messaggero (ed. Latina)	
Giallo a Roccasecca si cerca uno scomparso trovati teschio e ossa	14
30-06-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
Fuoco sul motopesca Nautilus in porto scatta l'esercitazione	15
30-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
FILOTTRANO, RIAPRE IL PONTICELLO DI VIA FRATTE	16
30-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
LIZZANO UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 4,53 della notte tra... ..	17
30-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Polizza contro il maltempo?E' un'ottima promozione'	18
30-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Un'esercitazione in portoper spegnere un incendio	19
30-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
Il digitale a supportodella mobilitàsostenibile	20
30-06-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
Maltempo, l'avviso arriva con un sms	21
30-06-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
Vasto incendio nell'oliveta fiamme vicine a una casa	22
29-06-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
Distrutti dal fuoco quattro ettari di oliveta	23
29-06-2015 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)	
La montagna di sabbia alla foce è ancora lì	24

30-06-2015 La Gazzetta di Viareggio In migliaia al corteo della strage	25
30-06-2015 La Nazione (ed. Firenze) Vigili, il regolamento	27
30-06-2015 La Nazione (ed. Grosseto) Sicurezza, ecco <Alert Sistem>	28
30-06-2015 La Nazione (ed. Grosseto) Oliveto in fiamme nel Capalbiese Cinque ettari andati in fumo	29
30-06-2015 La Nazione (ed. Lucca) Corso per operatori volontari Superata la prova pratica a Ortomurato	30
30-06-2015 La Nazione (ed. Lucca) Vasto incendio sulle colline	31
30-06-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara) Festa per la Protezione civile Ora ha una sede: nei containers	32
30-06-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) Municipale: i Comunisti divideranno il comando	33
30-06-2015 La Nazione (ed. Viareggio) Volontarie punti ristoro	34
29-06-2015 La Nazione.it (ed. Arezzo) "Siamo a 400 immigrati: capienza al limite ma senza criticità". Si è insediato il nuovo Prefetto Alessandra Guidi	35
30-06-2015 Lucca In Diretta.it Protezione civile, va in pensione il funzionario Giovanni Santini	36
30-06-2015 Sassuolo2000.it L'Appennino come risorsa per lo sviluppo metropolitano. Giovedì convegno a Grizzana Morandi	37
29-06-2015 VersiliaToday.it Giuliano Pardini: "La città deve sorreggere le famiglie delle vittime"	38
29-06-2015 Viterbo News24.it Cinipide, chiesto stato calamità naturale	39
29-06-2015 Viterbo News24.it Cinipide, la Regione chiede al Governo lo stato calamità	40
29-06-2015 Viterbo News24.it Volontariato, al lavoro le commissioni tematiche	41
29-06-2015 gonews.it Protezione civile, corso di motosega per sedici volontari	42
29-06-2015 gonews.it Incendi: esercitazione della capitaneria ai cantieri Benetti	43
29-06-2015 gonews.it Approvato all'unanimità il Regolamento di Polizia Municipale	44

Antincendio, corso per volontari della protezione civile

Home / Dai Comuni / Agrigento /

Antincendio, corso per volontari della protezione civile scritto da Redazione il 29 giugno 2015

5 shares

Share

Tweet

Share

Share

0 comments

Si è svolto, dal 23 al 25 giugno scorso, l'attività formativa rivolta ai volontari della Protezione Civile sul tema “Avvistamento incendi d'interfaccia”.

Il corso, organizzato dall' Ufficio provinciale della protezione civile di Agrigento, si è svolto presso la sede dell' Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento ed ha visto la partecipazione di 32 volontari della Protezione Civile provenienti da diverse parti della provincia. La formazione nei primi due giorni si è svolta in aula, mediante illustrazione frontale e con l'uso di power point e di video, mentre il terzo giorno i corsisti hanno fatto esperienza concreta di avvistamento incendi e di come operare in questi casi.

Gli argomenti trattati hanno voluto far conoscere i compiti istituzionali del Corpo Forestale, le funzioni del bosco, ed approfondito in maniera particolare come avviene la lotta contro il fuoco, cosa fare nel caso si accerti l'esistenza di un incendio, cos'è l'incendio di interfaccia, ecc., e si è pure visitata la nuova Sala Operativa Provinciale dell' Ispettorato Forestale, con la quale si può comunicare tramite il 1515.

A detta del Commissario Forestale Angelo Piraneo, che ha curato la formazione dei volontari partecipanti al corso “le lezioni svolte hanno sì accennato all'attività antincendio svolta dal Corpo Forestale ed al modo con cui avviene l'accertamento di un incendio, ma soprattutto ha inteso lasciare ai partecipanti il messaggio di come le foreste, la natura vadano salvaguardati perchè fondamentali alla vita”.

Tiziano Motti: "In Italia quando arriva il maltempo otto comuni su dieci sono a rischio frane"

Tiziano Motti: "In Italia quando arriva il maltempo otto comuni su dieci sono a rischio frane"

30 giu 2015 - 91 letture //

Analizzando i dati di Coldiretti, si evince che la situazione Italiana relativa al rischio frane sul territorio è abbastanza allarmante: oggi in Italia 5 milioni di cittadini vivono o lavorano in aree considerate ad alto rischio idrogeologico e 6.633 comuni hanno parte del territorio ad elevato rischio di frana o alluvione, anche per la mancanza di una adeguata pianificazione territoriale. Ce lo ricorda Tiziano Motti, eurodeputato della settima legislatura e presidente di Europa dei Diritti: "Quando arriva il maltempo otto comuni su dieci sono a rischio frane.

Più di otto comuni italiani su dieci hanno parte del territorio a rischio frane ed alluvioni anche a causa del consumo di suolo agricolo che, con la cementificazione, ha ridotto la capacità di ritenzione idrica dei terreni. E' tempo che il governo metta regole ben precise per evitare che il territorio sia consumato senza un minimo di attenzione alle possibili conseguenze".

Allerta caldo, acqua ai clochard

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 30/06/2015 - pag: 7

Flegetonte alle porte, umidità al 40%. Anziani a rischio

SEGUE DALLA PRIMA Proprio ieri la Protezione civile nazionale ha inviato a quella comunale la segnalazione dell'imminente innalzamento delle temperature - che non si esclude nei giorni successivi e fino a metà luglio, possano salire fino a 38 gradi - anche se non si tratta di un vero e proprio bollettino specifico. Ma l'aria torrida proveniente dal Nord Africa sarà accompagnata anche da un aumento dell'umidità fino al 40 per cento - che farà aumentare il caldo percepito -, con il termometro fisso sopra i 20 gradi di notte. Ecco perché i 2mila volontari della Protezione civile cittadina, coordinati dal direttore Cristina D'Angelo (appartenenti a oltre 100 associazioni), sono pronti a distribuire acqua e assistere non solo le persone anziane, ma anche i senza tetto. In allerta l'Ares 118, impegnato come tutti i mesi estivi in un superlavoro per fare fronte a interventi anche per bambini e malati cronici. (r. fr.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Norme antincendio, imperativo etico per gli imprenditori

Home » Economia e Lavoro » | di **Redazione**

30 giugno 2015, 0:04 31 visite

Norme antincendio, imperativo etico per gli imprenditori

Se n'è parlato in un convegno organizzato da Vigili del Fuoco e Camera di Commercio

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

di Marcello Celeghini

Le norme antincendio per le imprese sono solo costose adempienze o possono essere anche un punto d'orgoglio per una rinnovata etica imprenditoriale? Si è parlato di questo e di tutti i temi inerenti alla sicurezza sul lavoro, nel convegno, organizzato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Ferrara in collaborazione con la Camera di Commercio, che si è svolto in mattinata nella sala conferenze dell'Ente di largo Castello.

L'adeguamento alle normative sulla sicurezza, negli ultimi anni, non rappresenta più solo un imperativo calato dall'alto ed accettato dall'imprenditore con o senza una propria convinzione etica. Ora più che mai il rispetto delle norme sulla sicurezza, comprese quelle antincendio, stanno diventando una sorta di valore aggiunto per le imprese che decidono spontaneamente di investire in questo ambito. L'impresa attenta alla sicurezza dei propri dipendenti è vista sempre più come un'azienda attenta all'innovazione e proiettata verso il futuro. C'è da dire, però, che tale lungimiranza è stata fatta propria solo da una piccolissima parte di imprenditori. La maggioranza vede ancora le normative antincendio come inutili esborsi di danaro. “Prima di venire come comandante a Ferrara racconta il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Ermanno Andriotto sono stato nel medesimo ruolo in Veneto e poi a Cuneo e, seppur molto diversi questi tre territori, ho riscontrato in queste realtà ancora una forte riluttanza da parte degli imprenditori ad adeguarsi completamente alle normative antincendio, oppure si vive l'investimento in sicurezza come un atto dovuto senza la benché minima convinzione etica. Ovviamente, però, occorre un minimo di buon senso da parte nostra e delle autorità nel valutare caso per caso ogni singola azienda prima di prendere provvedimenti drastici in caso di inadempienze contro un imprenditore”.

Una volta presa la certificazione, però, occorre non abbassare la guardia. Bisogna infatti mantenere la struttura dove si lavora con le stesse caratteristiche grazie alle quali si è ottenuta la certificazione. “Abbiamo casi di imprenditori che ottenuta la certificazione Scia vanno a modificare ad esempio vie di fuga o uscite d'emergenza, questo fa cadere immediatamente il valore la certificazione – spiega il funzionario dei Vigili del Fuoco Luca Quintabà-. Se si lascia aperta una porta antignifuga, non si è in regola. Se si mettono ostacoli lungo un corridoio dove c'è un'uscita d'emergenza, non si è in regola. Occorre sempre fare attenzione anche a questi piccoli particolari perché in caso di incendio il diretto responsabile, anche penalmente, è l'imprenditore che subisce così un ulteriore danno dopo la perdita della sua azienda in un ipotetico incendio”.

Soddisfatto di questa giornata di incontro tra aziende, imprenditori e organi di controllo è il presidente della Camera di Commercio di Ferrara Paolo Govoni. “In anni di crisi come questi nessuno può pensare di farcela da solo. Gli incontri come questo dovrebbero essere più numerosi perché è necessario far sedere allo stesso tavolo imprenditori e organi controllo per far sì che gli uni non vedano gli altri solo come nemici e bastoni tra le ruote. L'economia ferrarese continua Govoni sta lentamente rialzando la china, dopo anni di accesso al credito per problemi di liquidità, ora gli accessi al credito per nuovi investimenti per lo sviluppo della propria attività sono sempre più numerosi. Adesso più che mai, quindi, è necessario fare squadra”.

Attacco incendiario: distrutta l'unica auto del Comune

Attacco incendiario: distrutta l'unica auto del Comune

BASTIGLIA

Pochi giorni avevano infranto i vetri, ma domenica notte è andata molto peggio: qualcuno ha infatti dato fuoco all'auto del Comune, l'unica rimasta in dotazione dopo l'alluvione. L'attentato è avvenuto intorno alle 2, a ridosso del municipio e la vettura (nella foto) è andata distrutta. Ora si cercano riscontri dalle telecamere di sicurezza. nSERVIZIO A PAG. 20

L'Appennino si oppone a dividere la torta del Gal

Sisma: nuova scossa di 2.9 di magnitudo

L Appennino si oppone
a dividere la torta del Gal

Pavullo dice no all estensione territoriale dell ente di promozione dell agricoltura

«Così si riduce il sostegno. La priorità sono gli investimenti per l alta montagna»

Nuova scossa di terremoto in Appennino a confine tra Modena e Bologna. È stata registrata alle 4.53 di ieri dai sensori dell'Ingv, che hanno calcolato una magnitudo di 2.9 e un epicentro a 11 chilometri di profondità. I comuni più vicini sul versante modenese sono Montese e Fanano, dove però la scossa è stata avvertita pochissimo e non ha causato, fortunatamente, danni a persone o cose. Si tratta però della seconda scossa di terremoto nell'arco di in pochi giorni in questa zona, considerando la precedente di magnitudo 2.6 il 20 giugno scorso.

di Daniele Montanari wPAVULLO Pavullo dice no all ampliamento del Gal (Gruppo azione locale), l ente autonomo che promuove lo sviluppo dell agricoltura e delle attività connesse in montagna. Un organo da cui, specie in tempi di crisi, sono arrivate risorse fondamentali per il settore tramite finanziamenti europei che anche per il quinquennio 2015-2020, nell ambito del nuovo Piano di sviluppo rurale, si preannunciano consistenti: circa 66 milioni di euro da dividere tra i sei Gal dell Emilia-Romagna. A quello Antico Frignano-Appennino Reggiano dovrebbero arrivarne 12 milioni di euro, da suddividere tra i 18 comuni con connotazione montana della provincia di Modena e i 13 del reggiano. In passato le normative limitavano i Gal a un estensione massima di 100mila abitanti, ma ora è in corso uno studio di ampliamento che riguarda i territori Sassuolo, Fiorano, Maranello e Vignola. Cosa che ha preoccupato la Lega Nord, che nell ultimo Consiglio comunale ha presentato una mozione per stoppare il piano, temendo una drastica riduzione delle risorse per la montagna. «Dal 45% di finanziamento a fondo perduto che può ottenere oggi un imprenditore agricolo rischiamo di ridurci alla metà ha sottolineato Gian Paolo Cintori e allora il gioco non vale più la candela. La montagna è area disagiata e devono essere mantenute adeguate misure di sostegno». L istanza ha trovato sponda anche nella maggioranza, dopo l approvazione di un emendamento che nel dire no a un estensione generalizzata, sottolinea la necessità di includere nel piano 2015-2020 anche i centri di Pavullo e Castelnuovo, finora esclusi dai fondi. «Già l anno scorso come Unione del Frignano abbiamo detto no a un ampliamento che inglobi tutto il territorio di Sassuolo, Fiorano, Maranello e Vignola ha osservato il sindaco Romano Canovi da qui è partita una discussione tuttora in corso, sulla quale vigileremo, e sembra che gli ultimi orientamenti siano quelli di includere nel Gal solo le frazioni di Levizzano, Puianello, Torre Maina e Montegibbio. Questo sarebbe un altro discorso, ma per noi è fondamentale che venga comunque data priorità agli investimenti per l alta montagna. E che il Gal non vada ad esempio a incentivare agriturismi, ma autentici progetti di sviluppo in zone difficili, portando avanti un effettivo interesse sociale. Questo è lo spirito della mozione, e per questo l appoggiamo». Unica astensione, quella di Gianni Bernardoni (Pavullo e Futuro), secondo cui i Gal andrebbero tutti riuniti in un ente unico per ridurre le poltrone e lasciare più fondi ai territori.

Il giudice bonifica l'amianto a San Biagio

Il giudice bonifica l'amianto a San Biagio

San Felice. Il Gip autorizza l'amministratore giudiziario alla rimozione dei sacchi, liberando il paese SAN FELICE Il giudice delle indagini preliminari di Bologna, Alberto Zioldi, ha autorizzato l'amministratore giudiziario della ditta Bianchini Costruzioni, avvocato Rosario Di Legami, a farsi carico della rimozione di centinaia di sacchi di terreno contaminati da amianto stoccati da tre anni tra il cimitero e il campo sportivo di San Biagio. «È una operazione di natura eccezionale, visto che i costi verranno sostenuti esclusivamente dalla Amministrazione giudiziaria e visti i celeri tempi di risoluzione della vicenda. E di tale sforzo non posso che dar atto al Gip Zioldi di aver sostenuto l'operazione autorizzandola, al Procuratore Marco Mescolini di avere attentamente monitorato la vicenda in ogni passaggio nonché l'assessore Costi della Regione e la Direzione Generale Ambiente per i costanti confronti sulle migliori soluzioni da adottare. Contiamo di far partire i lavori già la prossima settimana - spiega l'avvocato Di Legami - e di concluderli entro i primi giorni di agosto. Ci premeva passare all'azione, dare un segnale concreto che laddove c'è legalità, ci può essere anche concretezza, operatività, impresa, rispetto dei cittadini. Siamo partiti da San Biagio per consentire alla comunità di riappropriarsi di questa area vitale, anche in vista della sagra e delle attività ricreative che si svolgono nell'area del campo sportivo». La ditta che si occuperà dell'appalto è della Bassa, si limita a dire Di Legami, e il giudice Zioldi l'ha scelta in una rosa di cinque individuati dall'Amministratore giudiziario cui era stato chiesto un preventivo. Quanto al costo dell'operazione, si parla di alcune centinaia di migliaia di euro: «In questa fase non sono autorizzato ad entrare nei dettagli. Ci occuperemo comunque della asportazione e del conferimento in una discarica specializzata, tutto in termini estremamente trasparenti, verificabili e controllati». L'urgenza della rimozione si è posta dopo le segnalazioni dei cittadini e dei consiglieri comunali di minoranza che denunciavano come i sacchi nei quali era finito il terreno contaminato, accatastati accanto al cimitero e al campo sportivo, si stavano rompendo, in un nuovo inquietante degrado. Tra l'altro in paese si era costituito un comitato spontaneo dei cittadini che chiedevano sicurezza rispetto alla presenza poco rassicurante delle scorie. Come si ricorderà, la ditta Bianchini piazzò amianto - a suo dire a sua insaputa - nel fondo della tendopoli allestita dalla Protezione civile a San Biagio. L'amianto venne scoperto grazie ad un volontario di Trento, e a dispetto di tante ambiguità sulle quali non è mai stata fatta sufficiente chiarezza. Il campo venne subito smobilitato e da lì è partita tutta la storia, con controlli a catena in tutti i cantieri della Bianchini Costruzioni e la relativa scoperta delle tracce di amianto. E da lì, anche simbolicamente, l'amministrazione giudiziaria vuole partire per sistemare le cose. Il prossimo passo, in vista della riattivazione dell'azienda dovrà essere la bonifica nel polo industriale. «Ma in quel caso parliamo di una operazione da milioni», conclude l'avvocato Di Legami. (asetti)

Vasto riceve la 13a bandiera blu

Vasto riceve la 13^a bandiera blu

Arriva il vessillo Fee nonostante i depuratori inadeguati. Scutti (Sasi): situazione di difficile soluzione

VASTO La consegna del vessillo blu al Comune è avvenuta ieri mattina nella splendida cornice dei giardini napoletani del Palazzo d Avalos di Vasto. Per il tredicesimo anno consecutivo quattro spiagge della città hanno ottenuto la Bandiera Blu con grande soddisfazione degli operatori del settore turistico. A fare gli onori di casa è stato il sindaco facente funzione nonché assessore al turismo, Vincenzo Sputore. Presenti alla cerimonia i funzionari comunali dell Ufficio Ecologia, il presidente dell Arap Vincenzo Bernabeo, il presidente della Sasi, Domenico Scutti, il direttore Sub Provinciale dell Arta, Luigi Pettinari, l amministratore delegato della Pulchra Ambiente Paola Vitelli e il responsabile della Protezione civile di Vasto Eustachio Frangione. SPUTORE. «I parametri e i criteri seguiti dalla Fee (Foundation for Environmental Education) per il conferimento della Bandiera Blu d Europa sono estremamente severi e stringenti», ha sottolineato l assessore al turismo, «non è assolutamente scontato ottenere la Bandiera Blu dalla Fee. Si tratta di un vessillo che è possibile ottenere solo dopo tanto lavoro da parte delle istituzioni per garantire nel tempo la qualità delle acque, i servizi, la gestione ambientale e la sicurezza. Ogni anno l'amministrazione vastese mette in campo risorse, competenze e professionalità per raggiungere risultati di eccellenza come il riconoscimento della Bandiera Blu», ha concluso Sputore. LA FEE. A rappresentare la federazione ieri mattina c'erano il presidente Paolo Leonzio e il consigliere regionale Anna Pia Pace. É stata questa a prendere la parola ricordando le 4 spiagge meritevoli: San Nicola, Punta Penna, Vignola e San Tommaso. Pace ha sottolineato l'attenzione della Fee per un territorio dalle grandi potenzialità turistiche. La consigliera ha poi auspicato quindi l'attenzione e l'impegno di tutti gli enti preposti. LA SASI. Non ha nascosto le difficoltà trovate e quelle da superare il presidente della Sasi, Domenico Scutti. «Sono presidente dal 2011. Appena arrivato ho immediatamente scoperto una situazione drammatica: pochissima attenzione e carenze strutturali nel ciclo idrico e della depurazione. Un sistema non adeguato. La situazione estremamente complessa non è di facile situazione. In 4 anni abbiamo investito 16 milioni per la depurazione contro i 7 milioni investiti nei 6 anni dal 2003 al 2009. Ora sono pronti progetti per 50 milioni. Aspettiamo che la Provincia dia le autorizzazioni. Nonostante tutti i problemi l'Arta ha confermato che il nostro mare è pulito e balneabile», ha dichiarato Scutti. ARTA E ARAP. La dichiarazione è stata condivisa da Luigi Pettinari dell'Arta. «I prelievi fatti ogni mese (in taluni punti ogni 15 giorni), attestano la balneabilità di tutti i 18 chilometri di costa», ha detto Pettinari. Nicola Bernabeo dell'Arap ha concluso auspicando il raddoppio del depuratore di Punta Penna. «Il progetto», ha annunciato Bernabeo, «andrà presto a gara».(p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Elicottero si ribalta, teramana ferita

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Valle Castellana, incidente durante l'atterraggio: il pilota di San Benedetto e la ragazza che era a bordo vanno in ospedale
di Diana Pompetti ; di Diana Pompetti

29 giugno 2015

VALLE CASTELLANA. Un attimo e l'elicottero biposto si adagia su un fianco di Monte Piselli, al confine tra Teramo e Ascoli. Sono da poco passate le 12.30 quando la cronaca di un atterraggio d'emergenza scandisce il terrore del pilota e della passeggera del Robinson che si ribalta nell'impatto con il suolo. Ai comandi del velivolo **Giampaolo Damiani**, 59 anni, di Montalto Marche, proprietario di Radio Domani, emittente di San Benedetto del Tronto. L'uomo stava facendo un servizio fotografico sulla gara automobilistica Coppa Teodori Ascoli-San Giacomo. «Stavo atterrando e mi sono accorto che il rotore non funzionava» racconterà più tardi ai carabinieri. L'impatto è violento, ma fortunatamente per i due occupanti solo ferite lievi: sia l'uomo che A.M., teramana di 25 anni, vengono caricati sull'elicottero del 118 e trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Mazzini di Teramo dove resteranno in osservazione per qualche ora.

La ricostruzione della dinamica dell'incidente è affidata ai carabinieri coordinati dal pm della procura di Ascoli **Lorenzo Maria Destro**. La zona dove è avvenuto il fatto si trova nel territorio teramano, ma il distretto giudiziario è quello marchigiano.

L'allarme è scattato immediatamente, quando al centralino dei vigili del fuoco è arrivata la richiesta di aiuto per «un elicottero precipitato durante una gara automobilistico». Inizialmente si è sparsa la voce che il mezzo fosse precipitato sulla strada proprio durante il passaggio di alcune vetture, ma ben presto l'evento è stato chiarito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Teramo e quelli di Ascoli. Dall'Aquila si è levato in volo l'elicottero del 118 con a bordo il tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino. Dopo le operazioni di recupero dei feriti (che dopo l'impatto del mezzo a terra sono usciti da soli), sono stati i vigili del fuoco di Teramo ad occuparsi del velivolo ribaltato. Il mezzo è stato imbracato e trasportato con uno speciale mezzo nei locali della caserma provinciale dei pompieri dove nei prossimi giorni molto probabilmente sarà esaminato da un consulente nominato dalla procura.

L'inchiesta della procura ascolana mira a ricostruire con chiarezza le fasi dell'incidente

e ad accertare un'eventuale avaria del mezzo. La gara automobilistica Ascoli-Monte San Giacomo è stata sospesa subito dopo l'incidente ed è ripresa nel primo pomeriggio, mentre al pronto soccorso c'è stato un via vai di amici e parenti dei due feriti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sant'Omero, approvato il regolamento di polizia rurale

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

SANT'OMERO. Il consiglio comunale di Sant'Omero ha approvato il regolamento di polizia rurale. La città governata dal sindaco, Andrea Luzii, si dota di uno strumento con il quale andrà a tutelare,...

29 giugno 2015

SANT'OMERO. Il consiglio comunale di Sant'Omero ha approvato il regolamento di polizia rurale. La città governata dal sindaco, **Andrea Luzii**, si dota di uno strumento con il quale andrà a tutelare, gestire e preservare il patrimonio naturale e del territorio. Il regolamento è frutto del lavoro dell'assessore **Carla Gatti** occupandosi della tutela dell'ambiente attraverso la disciplina del pascolo, della caccia e della pesca, con un importante riferimento al divieto di abbandonare i rifiuti. Inoltre, si occupa della pulizia dei fossi, dei canali e della manutenzione del territorio. L'altro obiettivo è connesso alla prevenzione del rischio idrogeologico attraverso la corretta lavorazione dei terreni agricoli. Il sindaco di Sant'Omero sottolinea come l'intento del regolamento

non sia repressivo ma volto a dotare l'ente di un insieme di regole di buon senso. E l'approvazione del regolamento di polizia rurale si annuncia come una prima tappa nel percorso ideato dalla nuova amministrazione comunale di Sant'Omero.

Alex De Palo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

150 spettatori al concerto pro-Nepal di Mirandola

Le note di Rossini, Mascagni e Wagner hanno fatto da cornice alla solidarietà dei partecipanti al concerto pro-Nepal che si è tenuto giovedì 25 giugno a Mirandola (MO). Il ricavato andrà interamente devoluto alla ricostruzione dell'orfanotrofio "Motherhood Care Nepal"

ARTICOLI CORRELATI

Martedì 23 Giugno 2015

EMILIA SOLIDALE: UN CONCERTO E UNA CENA DI BENEFICENZA A SOSTEGNO DEL NEPAL

Giovedì 30 Aprile 2015

TERREMOTO NEPAL: ANPAS, RELUIS E OGS RACCOLGONO FONDI PER LA RICOSTRUZIONE DI UN ORFANOTROFIO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 29 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

Erano presenti circa 150 persone al concerto pro Nepal che si è tenuto la sera di giovedì 25 giugno presso Villa Tagliata a Mirandola. Organizzato dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord e dalla Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli", l'evento aveva come obiettivo la raccolta di fondi per la ricostruzione dell'orfanotrofio "Motherhood Care Nepal", un progetto sostenuto da Anpas, (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), ReLUIS (Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica) e OGS (Istituto di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale). Il progetto prevede anche la formazione di tecnici locali per la ricostruzione dell'edificio; la scelta del sito e la progettazione antisismica dell'ampliamento dell'istituto saranno conformi ai migliori standard.

"La musica è il mezzo con il quale la Filarmonica "G.Andreoli" di Mirandola e la Filarmonica "G.Diazzi" di Concordia hanno espresso la loro solidarietà - commenta il Direttore della Scuola di Musica di Mirandola Mirco Besutti - Nella bellissima cornice del giardino di Villa Tagliata i musicisti hanno eseguito brani di Rossini, Mascagni, Wagner e molti altri artisti la cui opera immortale ci ha permesso di aiutare una popolazione in grave difficoltà dall'altra parte del mondo".

"Esprimo grande soddisfazione per l'esito dell'iniziativa - ha affermato Antonella Baldini, Sindaco di Camposanto ed Assessore Ucm an alla Scuola di Musica - Ringrazio il pubblico per la generosità e l'attenta partecipazione, Anpas e la Protezione Civile per la loro presenza e tutti coloro che hanno reso possibile la riuscita dell'evento".

Lo spettacolo, lo ricordiamo era a offerta libera e ha portato ad un incasso di 700 euro che saranno interamente destinati al progetto di ricostruzione di "Motherhood Care Nepal.

red/pc

(fonte: UCMAN - Unione dei Comuni Modenesi Area Nord)

Il Comune blinda 9 milioni di euro

L'Ente alle prese con i debiti si tutela da eventuali esecuzioni forzate e delibera la somma da salvaguardare per sei mesi
CASSINO

Il comune di Cassino, afflitto dai debiti (32 milioni in corso di pagamento) e dai tanti creditori, si tutela da eventuali esecuzioni forzate da parte del tribunale e delibera, come prevede la legge in questi casi, le somme impignorabili, ossia quelle determinanti per la vita dell'ente. In totale la somma complessiva è di 9 milioni e 600 mila euro che il tesoriere comunale, una banca e la società Poste Italiane, deve mantenere vincolata per il prossimo semestre. La somma comprende il pagamento degli stipendi al personale per i prossimi tre mesi per 2 milioni di euro, le rate dei mutui per un milione e 470 mila euro e il pagamento dei servizi comunali indispensabili per 6 milioni e 130 mila euro. E questi ultimi comprendono servizi sociali, servizio idrico, raccolta rifiuti, trasporti, cimitero, scuole, protezione civile, ufficio tecnico, anagrafe, vigili urbani e altri. La Giunta comunale ha anche provveduto ad aumentare le anticipazioni di cassa oltre i tre dodicesimi delle entrate correnti del 2014. L'ulteriore somma richiesta al tesoriere comunale è di 3 milioni di euro per il trimestre luglio-settembre che si aggiungono agli 8 milioni già previsti. Queste somme sono state richieste in attesa della quantificazione del fondo di rotazione da parte del ministero dell'Interno dopo l'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale da parte della Corte dei Conti. Il comune di Cassino dovrebbe ricevere un prestito di circa 10 milioni di euro da restituire in dieci anni a tasso zero. L'ente, inoltre, è in attesa della delibera della Corte dei Conti con le motivazioni e le relative prescrizioni del varo del piano di riequilibrio che ha presentato a seguito della pesante situazione debitoria. I bilanci del comune dovrebbero rimanere sotto osservazione da parte dei magistrati contabili con verifiche semestrali. La Giunta ha poi deliberato la proroga al 31 dicembre 2015 del servizio di tesoreria comunale alla Banca Popolare del Lazio, filiale di Cassino.

ASSISE CIVICA

Questa sera consiglio comunale (ore 19) per approvare otto punti tra cui il regolamento comunale di Iuc e Tari e una variante per il cambio di destinazione d'uso di un'area oltre a una mozione, presentata all'associazione «Fare Verde», per la salvaguardia del territorio dalla coltivazione di Organismi Geneticamente Modificati e una mozione contro la privatizzazione della Croce Rossa Italiana e la smilitarizzazione del corpo militare, presentata dalla Croce Rossa. Si proseguirà anche giovedì per approvare il piano finanziario della tassa sui rifiuti e il pagamento in quattro rate.

Domenico Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio alla casa dello studente all'ex Nalco**CISTERNA**

Inagibile la palazzina degli alloggi universitari nell'area ex Nalco: 24 gli studenti accampati nelle aule della scuola elementare Giovanni Cena. L'incendio divampato nella tarda serata di domenica in una delle stanze della residenza universitaria Tullio Levi Civita, ha mandato in fumo anche l'idea dell'amministrazione comunale di ospitare 24 giovani di età compresa tra i 17 e i 25 anni provenienti da Italia, Germania e Polonia. Da oggi al 13 luglio i giovani sarebbero stati alloggiati proprio nella palazzina di via delle Province per uno scambio internazionale (del partenariato EWOC3 dal titolo GRO-UP) organizzato dall'associazione Risorsa Europa con l'assessorato alle politiche europee del Comune di Cisterna. Ma l'odore acre lasciato dal fumo che ha distrutto gli arredi, ridotto in cenere uno degli alloggi e annerito parte del corridoio al primo piano della residenza, ha reso necessario il cambio di programma. Ieri pomeriggio gli uomini della protezione civile e gli addetti del Comune di Cisterna hanno allestito le brandine in due aule della Cena, attrezzata con bagni e docce adeguate ad ospitare i giovani stranieri. A gennaio la residenza universitaria Tullio Levi Civita - fiore all'occhiello dell'istituzione "Conoscere" e oggi inutilizzata - è passata sotto la responsabilità dell'amministrazione comunale che intende promuoverla con progetti culturali. Dall'inizio dell'anno gli alloggi (circa una decina) sono in via di ristrutturazione, con opere di ordinaria manutenzione per riutilizzare l'immobile. Probabilmente l'incendio divampato domenica notte in una delle camere da letto è stato generato da un corto circuito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Latina per le operazioni di spegnimento.

Restano da valutare le cause e i danni per i quali non si esclude nessuna pista. Gli studenti saranno comunque ospitati per la notte nella scuola Giovanni Cena mentre il soggiorno si svolgerà, come da programma, nel casale di Piano Rosso dove, attraverso attività pratiche, visite sul territorio e lavori di gruppo discuteranno di educazione allo sviluppo sostenibile: la dimensione ambientale, quella sociale e quella economica.

Claudia Paoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giallo a Roccasecca si cerca uno scomparso trovati teschio e ossa

I carabinieri hanno spedito i reperti al Ris. L'ex maresciallo Arrigo Casconi è sparito da venerdì sera

IL CASO

Sta diventando un vero rompicapo la scomparsa di Arrigo Casconi, 62 anni, ex maresciallo dell'Aeronautica in pensione, residente a Roccasecca dei Volsci. L'uomo è svanito nel nulla tre giorni fa. La sua auto è stata trovata con le portiere spalancate, le chiavi nel cruscotto e con il portafogli sul sedile posteriore, presso un casale di famiglia in contrada Valdolenti, una impervia località a ridosso dei monti tra Roccasecca e Pisterzo.

A generare dubbi e incertezze sull'esito delle ricerche il ritrovamento ieri mattina di ossa umane da parte dai militari dell'Arma. I carabinieri hanno rinvenuto un teschio, un'ulna e delle tibie completamente pulite e in buono stato di conservazione, tanto da pensare che possa trattarsi di resti umani di cui potrebbero aver fatto scempio lupi e cinghiali che vivono nella zona impervia.

I reperti sono stati raccolti e immediatamente inviati dai militari dell'Arma di Priverno - giunti sul posto guidati dal luogotenente Antonio Calabresi e dal maresciallo capo Andrea Rossi, con i colleghi della Compagnia di Terracina, agli ordini del capitano Margherita Anzini - agli specialisti del Ris della capitale per risalire all'identità della vittima attraverso il test del Dna. Le ricerche dell'ex militare dell'Aeronautica, proseguono. Al fianco dei carabinieri stanno operando i vigili del fuoco e della protezione civile.

Arrigo Casconi, ex maresciallo, divorziato, ha vissuto fino a venerdì nell'abitazione presa in affitto a Roccasecca dei Volsci, nella centralissima via Roma, a due passi dal palazzo comunale dei Massimo. E' stata la sua nuova compagna, una donna di Terracina, a dare l'allarme alla stazione dei carabinieri di Priverno, segnalando che l'uomo mancava da casa da venerdì scorso. «Credo che ci troviamo di fronte ad un assurdo fatto di cronaca, è tutto possibile date le circostanze – ha detto il sindaco di Roccasecca dei Volsci - Se i resti fossero del Casconi potrebbe anche essersi trattato di un malore, chissà, al momento non si può escludere nulla, se dovesse essere accaduto un fatto inquietante allora bisognerà scavare per conoscere la verità. Ma io spero ancora che Arrigo Casconi salti fuori vivo e vegeto per il bene della stessa nostra comunità».

Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Nella notte potrebbe essere arrivato un primo responso dal Reparto investigazioni scientifiche dell'Arma che servirà a indirizzare le indagini. Intanto bisognerà avere la certezza che si tratti, come sembra di ossa umane, e poi capire se ci si trovi davanti ai resti di Arrigo Casconi. Al momento infatti non si può neppure escludere che gli investigatori abbiano trovato i resti di un'altra persona, se così fossero le indagini finirebbero per sdoppiarsi. Insomma un vero rompicapo. I militari in queste ore hanno sentito diverse persone che conoscevano l'ex maresciallo, cercando di ricavare elementi utili alla soluzione del rompicapo.

Sandro Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuoco sul motopesca Nautilus in porto scatta l'esercitazione**PORTO SAN GIORGIO**

L'allarme è scattato alle 9,20 di ieri mattina. Fiamme sul motopesca Nautilus ormeggiato nel porto peschereccio. In pochi minuti uomini della Capitaneria di Porto, vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e 118 erano già sul posto. Niente paura, però, si è trattato di un'esercitazione coordinata dal Circomare e finalizzata a fornire utili indicazioni sulla prontezza operativa dei diversi soggetti chiamati ad intervenire in caso di emergenza. Fumo arancione al posto del fuoco e finti feriti per rendere quanto più realistica possibile una situazione di potenziale pericolo hanno tuttavia richiamato la curiosità di molti diportisti. Le operazioni si sono concluse alle 10. «L'esito è stato ampiamente positivo» fanno sapere dal comando dell'Ufficio circondariale marittimo. E' stata anche l'occasione per testare alcuni dispositivi antincendio presenti nel porto. Un'altra operazione analoga si svolgerà entro l'anno. «Indispensabile per migliorare le capacità di intervento nel caso di una reale situazione di emergenza». Resta tuttavia il nodo viabilità. Durante l'estate il traffico elevato potrebbe influire sui tempi di percorrenza dei mezzi di soccorso.

Sa. Ren.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILOTTRANO, RIAPRE IL PONTICELLO DI VIA FRATTE

OSIMO pag. 12

RIAPRE il ponticello di via Fratte a Filottrano dove un mese fa trovò la morte Maria Patrizi. L'alluvione del 26 maggio scorso ha devastato quel tratto in cui il destino ha voluto che la 78enne filottranese, proprio quel martedì, si trovasse a passare per tornare a casa. La zona di campagna che collega Recanati a Filottrano è stata interdetta al traffico per tutto questo tempo ma adesso è tornata percorribile.

***LIZZANO UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata al
le 4,53 della notte tra...***

MONTAGNA pag. 21

LIZZANO UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 4,53 della notte tra domenica e lunedì dalla sala sismica dell'Ingv sull'Appennino bolognese e modenese. Il sisma ha avuto come epicentro le coordinate 44.18 latitudine e 10.90 longitudine, ovvero via Pozza di Lizzano in Belvedere. Tra i comuni più vicini all'epicentro anche Gaggio Montano, Porretta, Montese e Fanano. La magnitudo non elevatissima ed il fatto che il terremoto sia avvenuto a notte inoltrata ha fatto sì che la scossa non sia stata avvertita dalla popolazione e non si siano registrati danni. Il sisma della scorsa notte fa seguito alle due scosse di magnitudo 3 e 2.6 registrate dall'Ingv il 20 giugno ad una profondità di 9 chilometri.

Polizza contro il maltempo? E' un'ottima promozione'

CESENATICO pag. 8

Bagnini e albergatori: «Si può valutare, non è facile»

SOLE ASSICURATO', DOPO IL CONSENSO DEI SINDACI

I SINDACI della nostra riviera sostengono l'iniziativa del collega primo cittadino di Pesaro Matteo Ricci che ha ideato il sole assicurato' prevedendo dei rimborsi per i vacanzieri sfortunati a causa del meteo. Roberto Buda, Gianluca Vincenzi e Luciana Garbuglia hanno detto sì e propongono di migliorare l'idea. E gli operatori turistici cosa ne pensano? Fra questi Simone Battistoni, presidente della Cooperativa dei bagnini di Cesenatico e presidente regionale di Sib Confcommercio Emilia Romagna, la tintarella assicurata la garantisce già da diversi anni, in quanto, fra le dotazioni del suo stabilimento c'è anche una doccia solare. Così, pioggia o nubi che siano, i suoi clienti tornano a casa sempre abbronzati. E all'idea di un'assicurazione vera e propria ci sta pensando: «A mio avviso si può studiare una formula che consenta di consegnare dei buoni vacanza da utilizzare in altre occasioni qualora vi siano prolungate giornate di maltempo. Già molti di noi bagnini hanno un particolare occhio di riguardo nei confronti dei nostri ospiti e, quando le vacanze sono particolarmente bagnate, scatta il buono ombrellone. Il buon senso ci fa sempre andare incontro ai turisti. Quest'anno c'è una interessante formula di una compagnia assicurativa che si è proposta di assicurare il sole, è arrivata ad estate in corso e pertanto la valuteremo per il 2016. La polizza prevede delle variabili in relazione al numero di ombrelloni ed alla grandezza dello stabilimento balneare, ci è arrivata direttamente dalla sede nazionale del Sib di Roma e la valuteremo come tutte le iniziative innovative mirate a migliorare i servizi e l'offerta. Adesso però è previsto sole per tre settimane _conclude Battistoni_, quindi non ci poniamo il problema». GIANNI DELLA MOTTA, presidente di Asshotels Cesenatico ci crede: «Io aderisco all'iniziativa, ci può stare, è un'idea simpatica anche da pubblicizzare, magari prima degli altri, per farla diventare un'occasione di promozione turistica. Lavorandoci sopra si può promuovere di più e meglio la nostra riviera». Alberto Barocci, presidente dell'Adac, vede nella vacanza assicurata soltanto una formula promozionale: «Avevamo avuto questa idea cinque anni fa, ma abbiamo riscontrato delle difficoltà perché è difficile definire anche un giorno di pioggia in quanto se fa due gocce è diverso da un temporale prolungato. Personalmente rimango dell'idea che si tratta di un'ottima trovata pubblicitaria. Noi già assicuriamo il mancato arrivo e la partenza anticipata, per consentire ai turisti di prenotare a cuor leggero e di poter usufruire di sconti. Se capita una causa di forza maggiore, l'assicurazione garantisce il rimborso».

Giacomo Mascellani

Un'esercitazione in portoper spegnere un incendio

VETRINA P.S. GIORGIO pag. 7

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO

Un momento dell'esercitazione organizzata dall'Ufficio Circondariale Marittimo

«ALLARME: fuoco a bordo del motopesca Nautilus». Ma nessuna preoccupazione si è trattato di un'esercitazione antincendio organizzata dall'ufficio circondariale marittimo di Porto San Giorgio, sotto il coordinamento del comandante, tenente di vascello Fabrizio Strusi. Si è svolta ieri mattina nel porto peschereccio. Il Circomare ha partecipato con i propri uomini e mezzi e si è servito di tutte le risorse antincendio locali. Inizio delle operazioni alle 9,20 con l'allarme dato da un cittadino che segnalava la presenza di fuoco, fumogeno rosso, a bordo del Nautilus, lungo la banchina dei motopescherecci. Arrivo tempestivo dei vigili del fuoco di Fermo i quali si adoperavano a spegnere l'incendio coadiuvati via mare dall'idrante della motovedetta Cp 538 e via terra dalle strutture locali messe in funzione dai volontari della Protezione civile. Al contempo venivano fatte allontanare le altre unità da pesca ad evitare che venissero coinvolte dal fuoco. Spento l'incendio e messa in sicurezza la barca sopraggiungeva un'ambulanza della Croce Azzurra, allertata tramite il 118, che provvedeva allo sbarco e al trasporto all'ospedale di un componente dell'equipaggio rimasto ferito. Tutto si è concluso verso le 10: «L'esercitazione il cui esito è stato ampiamente positivo - commentano dal Circomare - ha fornito utili indicazioni sulla prontezza operativa delle risorse in campo. L'impegno delle varie forze chiamate ad operare in queste esercitazioni, che vengono effettuate con cadenza almeno semestrale, è indispensabile per migliorare la capacità di intervento nel caso di una reale situazione di emergenza». E, a dimostrazione della necessità di stare preparati, basti ricordare lo spaventoso incendio che lo scorso ottobre ha distrutto quattro imbarcazioni da diporto. Silvio Sebastiani
Image: 20150630/foto/2530.jpg

Il digitale a supporto della mobilità sostenibile

RAVENNA CRONACA pag. 9

WORKSHOP

IL PERCORSO dell'Agenda Digitale si conclude oggi, alle 17,30 a palazzo Rasponi di piazza Kennedy, con un workshop sul tema del digitale a supporto della mobilità sostenibile. Coinvolgendo esperti e cittadini si ragionerà in particolare su come le nuove tecnologie possono rendere più facili, ma anche sostenibili, i movimenti in città. Sarà presente Enrico Liverani, assessore ai Lavori pubblici, traffico, protezione civile e subsidenza.

Maltempo, l'avviso arriva con un sms

Maltempo,
l'avviso arriva
con un sms

CASTEL DEL PIANO Un servizio di informazione telefonica per allertare la cittadinanza in tempo reale. Fin da subito tutti i cittadini dell'Unione dei comuni Amiata grossetana che possiedono un telefono fisso o un cellulare potranno godere di un servizio telefonico in grado di avvisare la popolazione in caso di allerta e per veicolare qualsiasi altra informazione in merito a varie problematiche: viabilità, chiusura scuole, sospensione servizi. Lo hanno annunciato i sindaci dei Comuni che fanno parte dell'Unione, Claudio Franci, Iacopo Marini e l'assessore Giacomo Giomarelli, con il coordinatore del progetto Giorgio Ginanneschi. «A un prezzo di 5000 euro - ha spiegato Ginanneschi - l'Unione si è dotata di questo servizio utilissimo per i cittadini. Grazie a un immediata catena informativa che parte dalla Regione alla Provincia e poi al centro intercomunale, e poi a me come coordinatore, ai sindaci e ai cittadini, tutti gli utenti telefonici potranno essere informati di tutti gli allarmi della protezione civile che includono incendi, inondazioni e frane». Il servizio è fornito dalla società Comunicaitalia i cui responsabili Francesco Tellini e Nicoletta Frugoli, entrando nel merito, hanno spiegato che il progetto Alert System ha la possibilità di creare liste di utenti ad ampio raggio. Chi è già nell'elenco telefonico sarà inserito nella lista automaticamente, chi non compare sull'elenco o vorrà essere inserito col numero di cellulare dovrà riempire un modulo scaricabile nei siti degli otto comuni e in quello dell'Unione. Il progetto Alert System è stato ideato per gestire il rapporto costante fra la pubblica amministrazione e la comunità ed è risultato essere, negli oltre 1000 comuni che già lo utilizzano, il più efficace strumento di comunicazione diretta con i cittadini, avendo la possibilità di raggiungere enormi quantità di abbonati telefonici in tempi rapidissimi. Praticamente, attraverso un normale telefono il sindaco o chi per lui è in grado di registrare il messaggio per i cittadini in completa autonomia, 24 ore su 24. (f.b.)

Vasto incendio nell'oliveta fiamme vicine a una casa

Vasto incendio nell oliveta
fiamme vicine a una casa

Distrutti circa quattro ettari di coltivazioni: vigili del fuoco al lavoro per ore

Per domare il rogo è stato necessario anche l intervento dell elicottero

di Ivana Agostini wCAPALBIO Un incendio di vaste proporzioni ha interessato ieri le campagne nel comune di Capalbio. Erano all'incirca le 12 quando, per cause ancora in corso di accertamento, un incendio si è sviluppato in una oliveta lungo la strada provinciale Pedemontana, in località Poggetti. L'appezzamento di terra appartiene ad un dentista, Valerio Ianzillo ed era già stato interessato da un incendio circa due anni fa. L'incendio si è subito propagato con estrema facilità complice anche il caldo inteso che ha interessato ieri la costa. Temperature torride che hanno di certo favorito la combustione non aiutando l'opera dei vigili del fuoco intervenuti sul posto con estrema celerità. Un incendio che si è propagato, dunque, molto rapidamente e che ha richiesto, per cercare di domare le fiamme, l'intervento di tre squadre dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile. Tenere a bada le fiamme e cercare di non farle dirigere verso una casa che si trova non lontano dai terreni sulle quali sovrastavano le fiamme non è stato facile. I vigili del fuoco e i volontari hanno cercato di fare tutto il possibile ma alla fine è stato necessario l'intervento dell'elicottero. Gli idranti dei vigili del fuoco, da soli, infatti, non sono stati in grado di domare l'incendio. La superficie interessata dalle fiamme è stata vasta. Circa 4 gli ettari di oliveto andati in fumo. La situazione ha iniziato a tornare alla normalità verso le 15 del pomeriggio. Attimi di paura si sono registrati quando il fronte dell'incendio sembrava avvicinarsi alla casa. Per fortuna le fiamme sono state domate e hanno potuto avere inizio le operazioni di bonifica della zona. Con il caldo torrido, l'esortazione è sempre quella di tenere comportamenti responsabili per non mettere a repentaglio la propria vita e quella dei soccorritori.

Distrutti dal fuoco quattro ettari di oliveta

Fiamme nella campagna di Capalbio: difficile e lungo intervento di vigili del fuoco e volontari, alla fine serve anche l'elicottero

29 giugno 2015

Un tratto dell'oliveta attaccata dal fuoco a Capalbio (foto Enzo Russo) CAPALBIO. Un incendio di vaste proporzioni ha interessato un tratto di campagna nel comune di Capalbio. Erano all'incirca le 12 del 29 giugno quando, per cause ancora in corso di accertamento, un incendio si è sviluppato in una oliveta lungo la strada provinciale Pedemontana, in località Poggetti. Una zona di campagna immersa nella Maremma capalbiese.

La proprietà interessata dalle fiamme è per lo più coltivata ad olivi. L'appezzamento di terra appartiene ad un dentista, Valerio Ianzillo ed era già stato interessato da un incendio circa due anni fa. L'incendio si è subito propagato con estrema facilità, complice anche il caldo inteso che ha interessato la costa. Temperature torride che hanno di certo favorito la combustione non aiutando l'opera dei vigili del fuoco intervenuti sul posto con estrema celerità.

Un incendio che si è propagato, dunque, molto rapidamente e che ha richiesto, per cercare di domare le fiamme, l'intervento di tre squadre dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile. Tenere a bada le fiamme e cercare di non farle dirigere verso una casa che si trova non lontano dai terreni sulle quali sovrastavano le fiamme non è stato facile. I vigili del fuoco e i volontari hanno cercato di fare tutto il possibile ma alla fine è stato necessario anche l'intervento dell'elicottero. Gli idranti dei vigili del fuoco, da soli, infatti, non sono stati in grado di domare l'incendio.

La superficie interessata dalle fiamme è stata vasta. Circa quattro gli ettari di oliveto andanti in fumo. La situazione ha iniziato a tornare alla normalità verso le 15 del pomeriggio. Attimi di paura si sono registrati quando il fronte dell'incendio sembrava avvicinarsi alla casa. Per fortuna le fiamme sono state domate e hanno potuto avere inizio le operazioni di bonifica della zona interessata.

L'estate è un periodo molto a rischio. Anche un piccolo fuoco, in questa stagione, può assumere vaste proporzioni e mettere in pericolo persone e cose. L'esortazione è sempre quella di tenere comportamenti responsabili per non mettere a repentaglio la propria vita e quella dei soccorritori.

La montagna di sabbia alla foce è ancora lì

Dragaggio a metà sul Frigido: cumuli non rimossi da oltre due mesi, rischio tappo in caso di piena

29 giugno 2015

MASSA. Sono passati due mesi dalle prime, allarmate segnalazioni dei cittadini. Ma la “montagna” è ancora lì. Il grosso cumulo di sabbia e ghiaia alla foce del Frigido, risultato del dragaggio del tratto di foce del fiume chiesto alla Provincia ed eseguito dal Circolo della Vela e dall'associazione Marinai d'Italia non è stato ancora rimosso. È continua a essere fonte di rischio di disastro ambientale. Perché è facile intuire che in caso di piena del Frigido un simile cumulo di detriti può trasformarsi in un micidiale tappo che impedisce alle acque del fiume di definire in mare. È la signora Daniela Fochi a segnalare di nuovo il problema e a fare appello a Provincia e Comune perché intervengano a togliere quei detriti. «Sno materiali abbandonati ormai più da due mesi – scrive la nostra lettrice e costituiscono un serio pericolo in caso di piena improvvisa del fiume. Ho già segnalato telefonicamente il problema alla Protezione civile del Comune di Massa e tramite e mail al settore Difesa del suolo della Provincia e non ho ancora ricevuto risposta».

Dalla Provincia, che ha autorizzato e supervisionato i lavori sul fondale del fiume, spiegano: quei materiali sono lì provvisoriamente. Dopo le analisi previste per legge per individuare eventuali forme di inquinamento, la montagnola sarà utilizzata per il ripascimento della spiaggia di Marina di Massa. Nel caso in cui non risulti idonea, invece, sarà portata a un impianto di riciclaggio. Intanto, però, la collinetta è ancora lì.(c.f.)

In migliaia al corteo della strage

Cronaca

martedì, 30 giugno 2015, 09:35

di luca lazzarini

“I trentadue morti del disastro ferroviario di Viareggio sono la testimonianza dell'incuria della classe dirigente- scriveva più o meno così in una lettera nel 2010 il regista Mario Monicelli, letta poco prima di mezzanotte, sul palco allestito in via Ponchielli accanto alla piazza degli Angeli (in onore delle vittime della tragedia), da Chiara Rapaccini, sua compagna quando era in vita- e del degrado dello stato che non sa gestire la sicurezza pubblica. Ai miei tempi la stazione era il cuore della città, oggi è diventata un luogo di periferia. E' inconcepibile che un treno carico di gas gpl altamente infiammabile sfrecciasse a tale velocità quella notte. Ho firmato per l'allontanamento dell'amministratore delegato delle ferrovie Mauro Moretti, anche se invano. Infatti tutti i dirigenti responsabili sono ancora al loro posto, impuniti. Ma Viareggio ha un'anima sobria ed ironica ed ha saputo rialzarsi. Dal dolore della tragedia può sbocciare il fiore della rinascita.”

Alle ore 23.48 del 29 giugno 2009, sei anni fa, proprio un lunedì sera come oggi, un treno carico di gas gpl deraglia e provoca un'esplosione devastante.

Devastante non solo dal punto di vista fisico, con ben trentadue vittime e con gente marchiata a vita dalle ustioni riportate, ma anche dal punto di vista psicologico e spirituale. Una tragedia che ha toccato nel profondo non solo le persone direttamente coinvolte che abitavano nei pressi ed i loro parenti, amici e conoscenti, ma anche tutti i cittadini di Viareggio. Chi era presente quella notte non può dimenticare il boato dello schianto, la fuoriuscita del gas, l'esplosione, le fiamme che si alzavano in cielo e l'inferno che si era manifestato in tutto il suo orrore nell'arco di pochi minuti.

“Ringrazio le autorità e le forze dell'ordine presenti stasera ed anche l'ex commissario prefettizio Valerio Massimo Romeo- ha detto Daniela Rombi, presidente dell'associazione “Il mondo che vorrei”- per la delibera che ha firmato, mediante la quale il sindaco potrà celebrare l'anniversario della tragedia in sicurezza e tranquillità. E voglio ringraziare anche l'odierno sindaco Giorgio Del Ghingaro che è qui presente e non ha voluto salire sul palco per parlare ma è rimasto accanto a noi per conoscerci, ascoltarci ed aiutarci. Ringrazio anche i macchinisti dei treni che passando per Viareggio fischiano per ricordare ciò che purtroppo è accaduto. Il nostro dolore non va in prescrizione come l'incendio colposo che è successo qui.”

“I responsabili ci sono e chi ha sbagliato deve pagare- ha affermato Gloria Puccetti, presidente dell'associazione nazionale “Noi non dimentichiamo”- la legge italiana deve rendere giustizia. Di certo non potrà ridarci indietro i nostri cari scomparsi, ma la giustizia è l'unica cosa che ci è rimasta e la pretendiamo.”

Vite stroncate mentre erano nelle loro case, ignare di ciò che gli sarebbe accaduto. Un disastro causato dall'uomo e non una calamità naturale, quindi prevenibile ed evitabile. Questo fa rabbia, oltre al dolore, nelle persone che hanno perso i loro cari. Come ha detto, per l'appunto, il responsabile della Protezione Civile Giuliano Pardini: “Un'anima spezzata si può consolare ed ascoltare, ma non la si può ricomporre. Nella protezione civile vigono quattro punti cardini: studio della situazione, prevenzione, soccorso e ritorno alla normalità. Di sicuro il quarto ed ultimo punto è il più arduo da realizzare.”

“Niente sarà mai più come prima, Viareggio attende giustizia.” Questa ed altre scritte simili negli striscioni portati in corteo che è partito da via Ponchielli (dove è avvenuta la tragedia) alle 9 di stasera procedendo lungo il cavalcavia della Torre Matilde con le seguenti tappe: via Regia, Piazza d'Azeglio, Passeggiata-lungomare, Piazza Mazzini, via Mazzini, Piazza Dante (piazza della stazione), Corso Garibaldi. Dove il corteo si è momentaneamente fermato ed ha applaudito davanti alla lapide con i nomi delle trentadue vittime. Ceri accesi ed il taglio, da parte dei bambini, di palloncini (verdi per gli uomini e bianchi per le donne vittime) lasciati volare nel cielo. Sempre in sommo – e molto triste- silenzio il corteo ha proseguito poi svoltando in piazza sant'Antonio, passando di fronte alla chiesa per poi ritornare in via Regia per percorrere a ritroso la strada ritornando in via Ponchielli. Nella medesima via è stata allestita la mostra fotografica “Incancellabile” che ritrae il luogo della tragedia il giorno successivo. Mentre il cortometraggio “Ovunque Proteggi” di Massimo Bondielli, proiettato alle 23.48 (ora precisa del disastro come scritto in precedenza) ha mostrato scene filmate durante lo scoppio dell'inferno e registrazioni dei soccorritori e delle forze dell'ordine durante quei terribili momenti. Oltre a

In migliaia al corteo della strage

riprendere le vittime della tragedia. Anche se, sul finale, la figura di Marco Piagentini, sopravvissuto all'incendio, che riprende la sua corsa nonostante i flashback orribili della tragedia, da un messaggio di rinascita e di speranza.

Difficile trovare parole per commentare ciò che è stato sei anni fa. Grande il dolore e la commozione tra i numerosi presenti. Si stima infatti che al corteo di stanotte, commemorativo per il sesto anno dal disastro, vi fossero tra le 7 mila e le 10 mila persone. Una partecipazione collettiva davvero copiosa, persino superiore agli anniversari precedenti. Presenti anche esponenti dell'autorità dei Comuni di Pietrasanta, Seravezza, Stazzema, Lucca, Livorno, Cgil, Copro Forestale, Carabinieri, Polizia, Protezione Civile, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Misericordia, Croce Verde e Croce Rossa. Si spera che Viareggio non attenda ancora la giustizia che merita.

Vigili, il regolamento

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA pag. 22

CALENZANO VOTATO ALL'UNANIMITA'

IL CONSIGLIO comunale di Calenzano ha approvato ieri, all'unanimità, il primo regolamento della polizia municipale calenzanese che inserisce in un quadro normativo più ampio il lavoro dei vigili migliorando l'organizzazione del corpo e i servizi ai cittadini. «In questi anni il lavoro della polizia municipale è molto cresciuto, riguardando nuove competenze ha commentato il sindaco Alessio Biagioli quindi c'era bisogno di un quadro di riferimento più ampio. Con questo regolamento garantiamo un servizio migliore, nella consapevolezza che la polizia municipale è un'area strategica per il rapporto con la cittadinanza e per il controllo del territorio». Nel regolamento, previsto dalla specifica legge regionale, viene definito il funzionamento organizzativo della polizia municipale e in particolare le funzioni del comandante, degli ufficiali e degli agenti, i compiti e le responsabilità, il tipo di attività da svolgere, le dotazioni e gli armamenti, le modalità di accesso, la collaborazione con le associazioni di volontariato e nei casi di protezione civile. S.N.

Sicurezza, ecco <Alert Sistem>

AMIATA / COLLINE pag. 15

Sicurezza, ecco «Alert Sistem» Messaggi sul telefono per eventi critici e impegni istituzionali

AMIATA IL SERVIZIO APPENA ATTIVATO INTERESSA I COMUNI DELL'UNIONE

CONNESSI Messaggi per avvertire di allerte meteo e mantenersi aggiornati

di NICOLA CIUFFOLETTI È STATO ATTIVATO in Amiata «Alert Sistem» un sistema di allerta telefonica in grado di contattare i cittadini di tutti gli otto comuni che costituiscono l'Unione dei Comuni dell'Amiata Grossetana. Un servizio fornito dalla società Comunicaitalia con sede a Roma distribuita su 26 centrali telefoniche. Le amministrazioni comunali potranno veicolare ai propri cittadini i messaggi sia ai telefoni fissi sia ai cellulari forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico, a cui si aggiungono altri numeri di telefoni fissi o mobili di tutti coloro che desidereranno iscriversi al servizio. «Si tratta di un servizio di informazione telefonica per allertare la cittadinanza in tempo reale sia di eventi di allerta, come possono essere per esempio forti piogge o altro, che di altri generi di eventi», spiega Francesco Telleni, responsabile Area Toscana di Comunicaitalia. L'attivazione di questo progetto per l'Unione dei Comuni ha avuto un costo di 9mila euro e annualmente costerà complessivamente circa 6mila euro. Oltre mille comuni in tutta Italia hanno attivato questo servizio e in provincia di Grosseto, i comuni amiatini, insieme al comune di Orbetello e quello di Follonica sono gli unici ad averlo: «questo sistema spiega Claudio Franci risponde ad un'esigenza importante, cioè quella di tenere sempre aggiornati i nostri cittadini». L'allerta, qualora si dovesse prevedere, partirà dalla Regione, passerà per la provincia di Grosseto, quindi al centro intercomunale e giungerà al sindaco, poi la chiamata o il messaggio sarà inoltrato ai cittadini. «Questo sistema di messaggistica potrà essere utilizzato dai singoli comuni anche per comunicare ai cittadini eventi culturali o istituzionali spiega Nicoletta Frugoli, responsabile del settore tecnico della società e quindi per tenere sempre attivo un filo conduttore tra amministrazione e cittadini». Ieri il servizio è potuto partire, presenti all'inaugurazione, il primo cittadino di Castel del Piano, Claudio Franci, il sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini, Francesco Telleni e Nicoletta Frugoli, il comune di Semproniano e Giorgio Ginanneschi, responsabile del progetto, in Unione. Le telefonate ai cittadini si uniscono al piano di comunicazione per gli eventi straordinari messo a punto dal Centro Intercomunale di Protezione Civile che è già attivo dall'anno 2003. Il servizio è gratuito e diventa automaticamente attivo per i numeri telefonici di utenze fisse presenti negli elenchi pubblici, mentre per i cellulari e i numeri telefonici fissi che non sono stati resi il cittadino dovrà personalmente provvedere all'iscrizione sul sito internet dei Comuni o recandosi agli uffici comunali competenti.

Image: 20150630/foto/773.jpg

Oliveto in fiamme nel Capalbiese Cinque ettari andati in fumo

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 14

INCENDIO

PRIMO incendio della stagione estiva nel Capalbiese. Le fiamme sono partite ieri mattina, poco prima delle 12, in località Poggetti, borgata rurale sede di molte attività produttive, agrituristiche e agricole; una abitazione è stata lambita dalle fiamme, ma non si sono resi necessari interventi di personale né del 118 né della Cri, le cui ambulanze sono rimaste ferme nelle rispettive postazioni. Il caldo ha favorito in breve tempo lo sviluppo del primo focolaio. Sul posto sono però prontamente intervenute squadre dei vigili del fuoco di Orbetello, un loro elicottero da Arezzo, operai del servizio prevenzione incendi della provincia di Grosseto e due squadre della «Racchetta», la cooperativa che collabora con il Comune di Capalbio in queste attività di protezione civile. Sul posto anche carabinieri e tecnici dell'amministrazione municipale. L'incendio ha fatto comunque in tempo a distruggere oltre 5 ettari di oliveto, la situazione è stata messa sotto controllo solo dopo le 15. I vigili del fuoco, inoltre, anche in modo da evitare nuovi focolai notturni, sono rimasti sul posto per bonificare la zona e bagnare il terreno e le piante di olivo andate distrutte o in parte danneggiate dal fuoco fino a dopo le 17. Sono in corso accertamenti per risalire alla cause di quanto accaduto, se accidentali o dolose. In Maremma con l'arrivo del caldo, nonostante appelli e servizi di vigilanza attivi in tutto il territorio, si manifesta puntualmente il grave fenomeno degli incendi boschivi, che oltre a costare risorse economiche ingenti agli enti pubblici, crea danni al patrimonio boschivo e alle colture agricole.

Corso per operatori volontari Superata la prova pratica a Ortomurato

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 15

PROTEZIONE CIVILE

PRESSO il Centro intercomunale di Protezione Civile Garfagnana in località Ortomurato si è svolta la prova pratica di una parte dei volontari di Protezione Civile partecipanti al corso per formare gli operatori presso le Sale operative comunali e intercomunali. E' stato simulato un evento di tipo idrogeologico ed i volontari, suddivisi nelle varie funzioni operative, seguiti dai docenti del corso, Mauro Giannotti per l'Unione dei Comuni e Vincenzo Suffredini per il comune di Castelnuovo, hanno gestito l'evento e curato l'organizzazione dei soccorsi attraverso la Sala operativa. Al termine un briefing finale per verificare i risultati e l'andamento dell'esercitazione. Quindi la consegna ai partecipanti dell'attestato conseguito.

Vasto incendio sulle colline

CRONACA LUCCA pag. 6

ALLARME BOSCO IN FIAMME NEL COMPITESE

IL CALDO afoso e il vento sembrano creare le condizioni ideali per i primi incendi di una certa pericolosità. Lo si era visto già nella giornata di domenica con i vigili del fuoco impegnati per ore in Padule a Badia Pozzeveri. Ieri sera una squadra dei vigili del fuoco di Lucca, insieme al Corpo Forestale e ai volontari è intervenuta su un fronte di fuoco che si è sviluppato nei boschi subito al di sopra della chiesa di San Giusto di Compito. L'intervento di spegnimento delle fiamme, sprigionatesi in una zona per fortuna abbastanza lontana dalle case, ha visto impegnati anche i volontari della «Vab» e l'elicottero antincendio della Regione Toscana di stanza all'aeroporto di Tassignano.

Image: 20150630/foto/2279.jpg

Festa per la Protezione civile Ora ha una sede: nei containers

LUNIGIANA pag. 17

A Serricciolo presidio per gli abitanti, dopo l'esperienza dell'alluvione

CERIMONIA La sindaca Magnani taglia il nastro della nuova sede. Tanti volontari, e non solo, hanno partecipato alla festa

AULLA «OGGI CI sentiamo più sicuri». E' stata inaugurata, domenica pomeriggio, la nuova sede dell'associazione di protezione civile Volontari lunigianesi, sezione di Serricciolo. E la grande frazione di Aulla si è unita per festeggiare l'evento, che chiude un percorso iniziato a novembre. «I due container che useremo come sede - racconta Luciano Lombardi, caposquadra della sezione -, erano stati donati mesi fa dalla Croce Rossa Italiana. Erano quelli nel piazzale della nuova stazione. Inutilizzati, non erano in buone condizioni, abbiamo lavorato molto per sistamarli». Ora un container è sala operativa e l'altro serve come magazzino. Il gruppo conta 25 volontari operativi, che si impegnano in varie attività, che vanno dalla Protezione civile, ad interventi in inverno o per le calamità, all'aiuto nei confronti degli anziani, fino alla sorveglianza notturna nel paese. A benedire gli spazi, il parroco Don Francesco Sordi. C'erano poi il sindaco Silvia Magnani, l'assessore Nicola Anelli e la consigliere Alessandra Colombo, entrambi di Serricciolo. E' UNA giornata di festa per Serricciolo - ha detto la Magnani -. Ci siamo resi conto dell'importanza della Protezione civile, soprattutto dopo l'alluvione di Aulla. È giusto che le frazioni abbiano un presidio. Abbiamo trovato tante persone che hanno deciso di aderire, per creare una sezione distaccata, proveniente dal gruppo di Volontari lunigianesi di Bigliolo, guidati da Franco Gervasi». I container sono stati sistemati all'esterno del circolo Fantoni, associazione culturale che ha sempre svolto molte attività. Ora l'edificio è chiuso, ma non per molto. «Siamo riusciti a togliere la struttura dal piano delle alienazioni - ha concluso il sindaco - speriamo di poterlo sistemare per dedicarlo alle associazioni e ai cittadini». «Volevamo un Punto di protezione civile da anni - commenta l'assessore Nicola Anelli - e abbiamo organizzato molte riunioni. Ho proposto, con gli altri residenti, di avere proprio a Serricciolo un punto di protezione civile e ci sono venuti in mente i container donati dalla Cri». E sulle polemiche della minoranza sui motivi della scelta di Serricciolo. «Ho chiesto in giunta di prendere i container della stazione - chiude Anelli -. Grazie alla partecipazione è emerso che servivano. Anche per il futuro, visto che speriamo che il Circolo Fantoni torni ad essere un punto di aggregazione, come era un tempo M.L.

Image: 20150630/foto/1186.jpg

Municipale: i Comunisi divideranno il comando

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 14

CASCINA E VICO CONVENZIONE IN STAND BY

LA CONVENZIONE del comando dei vigili urbani, tra Cascina e Vicopisano, verrà messa in stand by'. Dal 2014, i 2 comuni si dividevano la guida della polizia municipale, ma dopo due abbandoni' in meno di un anno e mezzo, i sindaci hanno deciso di cambiare strategia. Il primo esperimento fu Annalisa Maritan. L'allora capitano vicaresse si trovò improvvisamente a gestire anche Cascina e i suoi 45mila abitanti. Un anno e poi la notizia: la comandante Maritan lasciava i vicaresi e i cascinesi per incarichi ben più importanti. Tutt'ora dirige il comando generale della polizia municipale e protezione civile dell'Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa. Il successore fu Daniele Serafini, entrato al comando dei 2 paesi, già dirigeva la polizia Provinciale di Pisa, a gennaio 2015. Un compito troppo gravoso. «I complessi impegni per lo svolgimento delle funzioni di comandante della polizia provinciale di Pisa e della municipale di Cascina e Vicopisano - scrive Serafini nella lettera di congedo -, richiedono e assorbono impegni orari tali da raggiungere l'insostenibilità materiale, salvo poter arrecare detrimento sia alle necessità gestionali ed operative che i servizi necessariamente richiedono, sia alla gestione della mia persona». DA OGGI, Cascina e Vicopisano saranno sprovvisti del capitano. «Mi dispiace per Serafini ma capisco che gestire 3 comandi è impossibile commenta Taglioli, il sindaco di Vicopisano . Non poteva continuare così. Ci prenderemo una pausa dalla convenzione con Cascina, ogni amministrazione gestirà autonomamente il servizio della polizia municipale. La soluzione che riteniamo migliore, è quella di cercare un successore nel nostro personale interno. Tra i 5 agenti in servizio, crediamo che il degno successore sia Fabio Bacci. Lui è da molti anni in servizio e non solo è stimato dai colleghi ed è stato prescelto sia da Serafini che da Maritan come vicecomandante, ma conosce bene il territorio». «Anche noi valuteremo una soluzione interna aggiunge Alessandro Ribechini, assessore alla municipale di Cascina . Vorremo trovare una soluzione definitiva quindi ci siamo presi una pausa riflessiva. Al momento, a gestire le funzioni di Serafini saranno i due vicecomandanti Mariotti (ex capitano di Cascina ndr) e Barsacchi». Irene Salvini

Volontarie punti ristoro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 3

LA MANIFESTAZIONE di ieri era organizzata in ogni minimo dettaglio. Un ruolo importante l'hanno svolto le associazioni di volontariato e la protezione civile che aveva allestito lungo il circuito dei punti ristoro per permettere alle persone di dissetarsi durante la lunga lenta marcia che ha attraversato la città.

"Siamo a 400 immigrati: capienza al limite ma senza criticità". Si è insediato il nuovo Prefetto Alessandra Guidi

Commenti

29 giugno 2015

"Affronterò la questione profughi insieme ai sindaci". Una donna torna alla guida della Prefettura dopo sette anni

Il Prefetto Alessandra Guidi

Diventa fan di Arezzo

Arezzo, 29 giugno 2015 - Si è presentata ufficialmente nei suoi uffici del Palazzo del Governo, al Poggio del Sole. Il nuovo prefetto di Arezzo Alessandra Guidi è subentrata a Saverio Ordine, trasferito a Roma. Arriva con entusiasmo e la forte intenzione di costituire un forte legame con la città e le sue varie realtà.

Fatalmente ha trovato già al centro del tavolo la questione degli immigrati, di questi tempi in testa agli impegni dei Prefetti. «Sul territorio aretino sono circa 400, per ora non ci sono state criticità ma la capienza è al limite. Incontrerò tutti i sindaci per capire come e quanto il territorio aretino è in grado di assorbire ulteriori flussi». «La prefettura - ha aggiunto Guidi - resterà comunque aperta al dialogo e all'informazione chiara e trasparente».

«Per parte mia - ha sottolineato il prefetto - profonderò ogni sforzo, confidando in un rapporto di sincera, leale e reciproca collaborazione per assecondare e favorire le fondamentali garanzie di sicurezza e libertà, livelli adeguati di protezione dei diritti sociali, rispetto e primato di legalità».

Con Alessandra Guidi torna una donna al vertice della rappresentanza del Governo ad Arezzo, dopo l'esperienza, chiusa nel 2008, da Adelaide Garufi. Alessandra Guidi, ex ispettore generale e coordinatore del Comitato per le Grandi Opere, sostituirà Ordine che, viceversa, assumerà il posto del suo successore a Roma.

Saverio Ordine ha lasciato Arezzo dopo quattro anni e mezzo, era arrivato il 29 dicembre 2010. Il nuovo prefetto Alessandra Guidi, romana, 55 anni, è laureata in giurisprudenza è prefetto dal 2012. Il curriculum del nuovo prefetto Nel 1986 è assunta presso l'Ufficio legale della società aeroporti di Roma, dove ha svolto le funzioni di consulente fino al 1990. E' entrata nella carriera prefettizia nel settembre 1990. Dal 1990 al 2002, con funzioni di viceprefetto aggiunto, ha svolto numerosi incarichi presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, come addetta al Servizio contrasto della grande criminalità organizzata e presso il Gabinetto del Ministro, sviluppando una specifica competenza nei settori della sicurezza pubblica e della prevenzione antimafia.

Il 1° gennaio 2002 è stata promossa alla qualifica di viceprefetto. Da gennaio 2003 a dicembre 2011 è stata Dirigente presso il Gabinetto del Ministro con incarichi di consulenza e direzione presso gli Uffici Ordine e sicurezza pubblica e Protezione civile. Da gennaio 2012 ad aprile 2012 è stata Capo segreteria tecnica del Ministro dell'Interno. Da aprile 2012 a novembre 2012 è stata Capo della segreteria del Ministro dell'Interno. È stata nominata Prefetto il 26 novembre 2012 ed ha ricevuto l'incarico di Vice Capo Gabinetto del Ministro dell'Interno.

Da Maggio 2013 a febbraio 2014 è stata Capo Segreteria del Ministro della Giustizia. Da febbraio 2014 è Presidente del Comitato di Coordinamento per la vigilanza antimafia sulle grandi opere. Dall'11 giugno 2015, è nominata Prefetto di Arezzo.

Protezione civile, va in pensione il funzionario Giovanni Santini

Martedì, 30 Giugno 2015 10:29 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#)
[Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

L'attuale funzionario della Protezione Civile comunale, Giovanni Santini, si congeda dal lavoro per il pensionamento. Santini è in servizio al Comune di Lucca dal 1976. Ha lavorato inizialmente per la polizia municipale come vigile urbano conseguendo negli anni il grado di ispettore e andando quindi a coordinare i vari distaccamenti. Nel 2006 diventa il responsabile della Protezione Civile del Comune di Lucca assolvendo tale ruolo con impegno e dedizione costante. Durante l'incarico Giovanni Santini ha saputo affrontare con grande senso di responsabilità le diverse criticità che hanno colpito il nostro territorio grazie al sapiente coordinamento della schiera dei suoi collaboratori dell'ufficio e delle associazioni del Centro Operativo Comunale che vengono dispiegate nei momenti di emergenza. Ha saputo inoltre dare un impulso moderno all'attività affidando ai social network e alla recente applicazione per smartphone le comunicazioni in tempo reale alla cittadinanza delle attività svolte dalla Protezione Civile durante i momenti di criticità. Anche in "tempo di pace" Giovanni Santini e la Protezione Civile hanno saputo mettere a disposizione professionalità e assoluta disponibilità su diversi fronti, tra cui il presidio per la garanzia della sicurezza pubblica in diverse manifestazioni di grande richiamo. L'amministrazione comunale e i dipendenti del Comune lo salutano con grande affetto e gli augurano il meglio.

L'Appennino come risorsa per lo sviluppo metropolitano. Giovedì convegno a Grizzana Morandi

L Appennino come risorsa per lo sviluppo metropolitano. Giovedì convegno a Grizzana Morandi
30 giu 2015 - 98 letture //

L'Appennino come risorsa per lo sviluppo metropolitano. Analisi, riflessioni, strategie è il titolo del convegno che si terrà giovedì 2 luglio a partire dalle ore 15 nella splendida cornice della Rocchetta Mattei (SP 62 Frazione di Savignano, Grizzana Morandi) e che vuole testimoniare l'impegno della Città Metropolitana di Bologna nel produrre politiche attive e programmare uno sviluppo sostenibile su una parte importante del nostro territorio.

In questa occasione verrà presentato il rapporto "Dinamiche e sviluppo dell'Appennino metropolitano", fotografia delle condizioni socio-economiche e della tenuta del tessuto produttivo a seguito degli effetti della crisi economica in quest area.

Il convegno si propone di: individuare le vocazioni dei diversi territori, fornire un primo contributo alla discussione che a breve si aprirà con la Conferenza Regionale per la Montagna e contribuire alla programmazione degli interventi sul territorio. Tutto ciò è finalizzato a cogliere le opportunità offerte dalla programmazione dei fondi comunitari relativa al periodo 2014-2020, per i diversi ambiti di finanziamento.

Programma

15,00 Registrazione dei partecipanti.

15,30 Saluti di benvenuto.

Leone Sibani, Presidente Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna; Graziella Leoni, Sindaco del Comune di Grizzana Morandi.

15,40 Introduzione dei lavori.

Massimo Gnudi, Consigliere delegato della Città metropolitana di Bologna alle Politiche per l'Appennino.

16,00 Presentazione del Rapporto "Dinamiche e sviluppo dell'Appennino metropolitano" Bruno Alampi, Mariangiola Galligani, Michele Zanoni, Città Metropolitana di Bologna .

16,30 Tavola rotonda: Quali strategie per l'Appennino?

Partecipano

Romano Franchi, Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese; Gabriele Minghetti, Unione dei Comuni Savena Idice; Giuseppe Nanni, Unione dei Comuni dell'Alto Reno; Athos Ponti, Nuovo Circondario Imolese; Stefano Rizzoli, Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia; Paola Gazzolo, Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna Regione Emilia-Romagna.

18,00 Conclusioni Virginio Merola, Sindaco della Città metropolitana di Bologna.

19,00 Visita guidata alla Rocchetta Mattei a cura del Prof. Renzo Zagnoni

Si prega di dare conferma entro il 30 giugno. Segreteria organizzativa tel. 051 659 8521/8228

e-mail: annalisa.lucenti@cittametropolitana.bo.it, rossella.ragadini@cittametropolitana.bo.it

Giuliano Pardini: "La città deve sorreggere le famiglie delle vittime"

Giuliano Pardini: La città deve sorreggere le famiglie delle vittime

Tweet

23:32

LUN 29 GIU 2015

VersiliaToday.it STAMPA

VIAREGGIO. Siamo segnati, fino in fondo. C'è una mostra, si chiama Incancellabile, ha un titolo profondo: ormai questa tragedia fa parte dell'identità di Viareggio. Bisogna farci i conti ogni giorno. La città deve sorreggere le famiglie delle vittime: è un dovere forte e profondo. Sul palco di via Ponchielli, a conclusione del corteo per la commemorazione del disastro ferroviario, sale anche Giuliano Pardini: è il responsabile della Protezione Civile di Viareggio.

L'emozione è tangibile nel suo volto e nelle sue parole: ha compiuto il suo dovere sin dai primi istanti seguenti al deragliamento del treno che trasportava cisterne contenenti gpl. La strage lo ha spinto a laurearsi una seconda volta: È accaduto tre anni fa racconta ho dedicato la tesi all'ascolto delle persone colpite dai disastri, prendendo Viareggio come esempio. Non l'ho mai detto, pensavo non fosse così importante. Quella tesi che, una volta terminato il suo discorso, ha consegnato a Daniela Rombi.

La quale, a sua volta, ha ringraziato Pardini: Ieri sera ci siamo sentiti, lui è sempre stato disponibile con me. E quando abbiamo finito la telefonata mi ha detto Un abbraccio che non basta mai. Vorremmo sentirci dire sempre così da un responsabile della Protezione Civile.

(ultimo aggiornamento ore 00:40)

Cinipide, chiesto stato calamità naturale

Cinipide, la Regione

chiede al Governo

lo stato calamità

Panunzi: "Un passo concreto

a favore della castanicoltura"

29/06/2015 - 19:26

Dal consigliere regionale Enrico Panunzi (Pd), riceviamo e pubblichiamo.

VITERBO - Un passo concreto verso le esigenze della castanicoltura. E' quello compiuto dalla giunta Zingaretti che nei giorni scorsi ha deliberato di proporre al ministero delle politiche agricole la proposta di declaratoria di eccezionalità (lo stato di calamità) per i danni causati dal cinipide galligeno del castagno.

Tutto nasce dal decreto legge 51 dello scorso 5 maggio, che prevede misure compensative di sostegno a favore delle imprese agricole che per gli anni 2014 e 2015 abbiano subito danni a causa di organismi nocivi alla produzione.

Appena uscito il decreto, mi sono subito attivato mettendo intorno ad un tavolo i sindaci dei comuni interessati, in modo da inviare una relazione tecnica al settore decentrato per l'agricoltura di Viterbo. Le osservazioni raccolte sono state subito inviate a Roma e di qui la richiesta al Ministero, al quale spetta ora verificare le condizioni per la dichiarazione dello stato di calamità. Se verrà approvato, successivamente verrà predisposto un avviso in cui i produttori potranno chiedere le misure compensative previste dal decreto.

Per quanto riguarda il Viterbese, i comuni interessati sono i seguenti: Canepina, Caprarola, Carbognano, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Vallerano, Vignanello e Viterbo. Seguirò passo passo la vicenda in contatto con le amministrazioni.

Enrico Panunzi - Presidente sesta commissione

Cinipide, la Regione chiede al Governo lo stato calamità

Cinipide, la Regione

chiede al Governo

lo stato calamità

Panunzi: "Un passo concreto

a favore della castanicoltura"

29/06/2015 - 19:26

Dal consigliere regionale Enrico Panunzi (Pd), riceviamo e pubblichiamo.

VITERBO - Un passo concreto verso le esigenze della castanicoltura. E' quello compiuto dalla giunta Zingaretti che nei giorni scorsi ha deliberato di proporre al ministero delle politiche agricole la proposta di declaratoria di eccezionalità (lo stato di calamità) per i danni causati dal cinipide galligeno del castagno.

Tutto nasce dal decreto legge 51 dello scorso 5 maggio, che prevede misure compensative di sostegno a favore delle imprese agricole che per gli anni 2014 e 2015 abbiano subito danni a causa di organismi nocivi alla produzione.

Appena uscito il decreto, mi sono subito attivato mettendo intorno ad un tavolo i sindaci dei comuni interessati, in modo da inviare una relazione tecnica al settore decentrato per l'agricoltura di Viterbo. Le osservazioni raccolte sono state subito inviate a Roma e di qui la richiesta al Ministero, al quale spetta ora verificare le condizioni per la dichiarazione dello stato di calamità. Se verrà approvato, successivamente verrà predisposto un avviso in cui i produttori potranno chiedere le misure compensative previste dal decreto.

Per quanto riguarda il Viterbese, i comuni interessati sono i seguenti: Canepina, Caprarola, Carbognano, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Vallerano, Vignanello e Viterbo. Seguirò passo passo la vicenda in contatto con le amministrazioni.

Enrico Panunzi - Presidente sesta commissione

Volontariato, al lavoro le commissioni tematiche

Volontariato, al lavoro
le commissioni tematiche
Convocate per mercoledì
dal presidente Ciorba
29/06/2015 - 20:22

VITERBO - Commissioni tematiche del volontariato al lavoro. È in programma per domani (mercoledì 1 luglio) alle 17,45, presso la Casa delle Arti al centro sociale polivalente Pilastro, la riunione delle commissioni tematiche disabilità, donazione organi, tessuti e cellule staminali emopoietiche, protezione civile, pronto soccorso e protezione animali, coesione sociale (povertà, immigrazione, anziani, minori, detenuti, ambiente, cultura). A convocare le commissioni ha provveduto il presidente della consulta comunale del volontariato Marco Ciorba che, oltre alla riunione, ha ricordato alle associazioni di volontariato un altro importante appuntamento. "Nella seconda metà del mese di luglio - ha spiegato Ciorba - sarà costituito il comitato per la candidatura di Viterbo a capitale europea del volontariato 2016. Le commissioni sulle tematiche del volontariato incontreranno inoltre la giunta e i consiglieri delegati".

Protezione civile, corso di motosega per sedici volontari

29 giugno 2015 15:45

Front Office Mugello

Liberare una strada da un albero caduto o un tronco spezzato che isola una località, abbattere una pianta instabile che può rappresentare un reale pericolo per l'incolumità pubblica oppure danneggiare un'abitazione o un'auto. Saper utilizzare con precisione e in sicurezza una motosega può permettere di intervenire più rapidamente e con più efficacia in situazioni d'emergenza o di rischio. Come la tempesta di vento del 5 marzo scorso che ha devastato la Toscana, provocando ingenti danni anche in Mugello.

L'Unione montana dei Comuni del Mugello ha così organizzato con l'Ufficio Associato di Protezione civile un corso di addestramento per l'utilizzo della motosega rivolto ai volontari di Misericordia, Anpas e Vab, tenuto da addetti della cooperativa accreditata dalla Regione Toscana "L'Orologio". Sedici i volontari che hanno conseguito l'abilitazione dopo aver partecipato alle attività teorico-pratiche svoltesi presso la centrale operativa di Protezione civile a Borgo San Lorenzo e il bosco demaniale in località San Giusto a Fortuna nel comune di Scarperia e San Piero.

Se la parte teorica ha riguardato componenti della motosega, manutenzione, dispositivi di protezione individuale, comportamenti idonei per operare in sicurezza, tecniche di abbattimento alberature, le prove pratiche sono consistite in dimostrazioni di taglio, tagli di sezionatura e tagli speciali, abbattimento di piante inclinate e in contro pendenza, con esercitazioni per i volontari.

“Grazie alla collaborazione tra il nostro Ufficio Associato di Protezione civile e le associazioni di volontariato, una risorsa preziosa e fondamentale sottolinea il presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello Federico Ignesti -, abbiamo attivato questo corso che ci permette come territorio di avere a disposizione personale di volontariato formato e preparato, in grado di collaborare a supporto dei Comuni in situazioni d'emergenza o eventi atmosferici eccezionali”.

Il corso sarà replicato a settembre.

Incendi: esercitazione della capitaneria ai cantieri Benetti

29 giugno 2015 17:32

Attualità Livorno

foto di archivio

Esercitazione antincendio, coordinata dalla sala operativa della capitaneria, questa mattina al cantiere Azimut Benetti di Livorno in cui è stata simulata l'esplosione a bordo di un natante ormeggiato in banchina con il ferimento di una persona.

All'esercitazione hanno partecipato, oltre agli uomini della guardia costiera con una pattuglia a terra e due unità navali, la squadra di emergenza interna al cantiere, i vigili del fuoco con una motobarca e una squadra con autobotte, la polizia marittima e il 118 con un'ambulanza.

Una volta spente le fiamme, attorno all'imbarcazione sono state disposte dai tecnici della Labromare, del servizio antinquinamento portuale, le panne galleggianti per contenere l'ipotetico sversamento in mare di carburante.

Giudicato positivo l'esito della prova che ha permesso di testare le capacità del personale coinvolto e il coordinamento di tutte le amministrazioni intervenute.

Approvato all'unanimità il Regolamento di Polizia Municipale

Approvato all'unanimità il Regolamento di Polizia Municipale

29 giugno 2015 19:31

Attualità Calenzano

foto d'archivio

È stato approvato all'unanimità il primo Regolamento della Polizia Municipale di Calenzano, che inserisce in un quadro normativo più ampio il lavoro degli agenti, migliorando l'organizzazione del Corpo e i servizi ai cittadini.

“In questi anni il lavoro della Polizia Municipale è molto cresciuto, riguardando **nuove competenze** – ha commentato il Sindaco **Alessio Biagioli** – c'era bisogno di un quadro di riferimento più ampio. Con questo Regolamento garantiamo un servizio migliore, nella consapevolezza che la Polizia Municipale è un'**area strategica per il rapporto con la cittadinanza e per il controllo del territorio**”.

Nel Regolamento, previsto dalla specifica legge regionale, viene definito il funzionamento organizzativo della Polizia Municipale e in particolare le funzioni del Comandante, degli ufficiali e degli agenti, i diritti e i doveri, i compiti e le responsabilità, il tipo di attività da svolgere, le dotazioni e gli armamenti, le modalità di accesso, la collaborazione con le associazioni di volontariato e nei casi di protezione civile.